



PARROCCHIA SAN PIO X

MERCOLEDI DELLE CENERI

CENA DI DIGIUNO

10 febbraio 2016

Ceneri,

segno per coloro che rifiutano una esistenza dispersa in corse e accaparramenti...

Ceneri,

ardore della quotidiana fatica che nasconde le braci ancora calde della tenerezza...

Ceneri,

polvere che si accumula su coloro che si mettono sulla strada del servizio...

Ceneri,

colore del nascondimento, di coloro che entrano nel "segreto" della loro vita...

Ceneri,

dono della libertà di chi ha lasciato e bruciato tutto quanto è inutile alla verità...

Ceneri,

gioia di coloro che intraprendono la via del ritorno al Padre...

Canto: *Dove due o tre* [p. 19]

Si omette l'atto penitenziale che è sostituito dal rito di imposizione delle ceneri.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Dal libro del profeta Gioè

Gl 2, 12-18

Così dice il Signore: "Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti". Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore vostro Dio, perché egli è misericordioso e benigno, tardo all'ira e ricco di benevolenza e si impietosisce riguardo alla sventura. Chi sa che non cambi e si plachi e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libazione per il Signore vostro Dio. Suonate la tromba in Sion, proclamate un digiuno, convocate un'adunanza solenne. Radunate il popolo, indite un'assemblea, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo tálamo. Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: "Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al vitupèrio e alla derisione delle genti". Perché si dovrebbe dire fra i popoli: "Dov'è il loro Dio?". Il Signore si mostri geloso per la sua terra e si muova a compassione del suo popolo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Canto: *Purificami o Signore* [p. 40]

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

2 Cor 5,20-6,2

Fratelli, noi fungiamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio. E poiché siamo suoi collaboratori vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: "Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso". Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! (2v.)

Signore tu sei veramente il Salvatore del mondo,
dammi dell'acqua viva perché non abbia più sete.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! (2v.)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Primo momento di riflessione:

Per tre volte Gesù dirà ai suoi discepoli: "il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà". Non pensate che sia venuto il momento di lasciarci guardare da Dio nel segreto della nostra vita di uomini e di donne?

Primo gesto:

dal fondo della chiesa viene portato una cesta vuota che accoglierà le buste con le offerte

Canto: Il Disegno [p. 29]

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

secondo momento di riflessione

L'elemosina non è quella che facciamo noi, quella che intendiamo noi, no! "Elemosyné", cioè l'elemosina, è amore che trabocca. In realtà vuol dire questo. È come un vaso pieno il cui contenuto si riversa. L'elemosina è la partecipazione misericordiosa alla condizione dell'altro. Solo allora tu, in questa maniera, entri nella sfera di Dio, perché Dio è l'esser per l'altro.
(D.M. Turollo)

secondo gesto:

Vengono distribuite le buste dove ognuno nel segreto pone il corrispondente della cena non consumata

Canto: Ecco quel che abbiamo [p. 22]

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.

Terzo momento di riflessione

Queste frasi vogliono raccomandare che, comunque, si preghi "con cuore puro", con vivo senso del Padre, della sua presenza anche dietro la porta di camera, e quindi del nostro essere figli suoi anche lì. Potremmo dire: anche se preghi in una piazza e insieme ad un gruppo, è necessario che il tuo cuore sia come quando ti rivolgi a Dio nel segreto della tua preghiera personale. È da supporre che "io", sappia pregare col cuore oltre e prima che con le labbra, con i libri, con la chitarra, con le formule del capogruppo o della Chiesa stessa. Se no anche la Chiesa sarebbe davvero "gregge", non comunità di "cuori".

(Giovanni Giavini)

Terzo gesto:

Viene offerta la nostra preghiera nel silenzio e nelle intenzioni che ognuno può proporre

Canto: Te al centro del mio cuore [p. 50]

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Quarto momento di riflessione

Cenere in testa e acqua sui piedi

Tra questi due riti, si snoda la strada della quaresima. Una strada lunga, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa, perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì Santo.

Occorre tutta una vita, e il tempo quaresimale è un tempo privilegiato.

Pentimento e servizio sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alle Ceneri e all'Acqua, più che alle parole.

Cenere e Acqua. Ingredienti primordiali del bucato di un tempo. Ma soprattutto, simboli di una conversione completa, che vuole afferrarci dalla testa ai piedi. (d. Tonino Bello)

quarto gesto

Alcuni passano tra le panche con una bacinella di acqua profumata

Canto Scusa Signore [p. 45]

BENEDIZIONE DELLE CENERI

Al termine, il sacerdote, a mani giunte, invita alla preghiera:

Raccogliamoci, fratelli carissimi, in umile preghiera, davanti a Dio nostro Padre, perché faccia scendere su di noi la sua benedizione e accolga l'atto penitenziale che stiamo per compiere.

ORAZIONE

O Dio, che hai pietà di chi si pente e doni la tua pace a chi si converte, accogli con paterna bontà la preghiera del tuo popolo e benedici questi tuoi figli, che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungano completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio, il Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Quinto gesto

Nei pressi della porta di chiesa si reca il diacono con il Libro della parola.

Camminando lentamente lungo la navata centrale raccoglie i fedeli che, uscendo dalle panche, si accodano dietro di lui in processione ... agli scalini avviene l'imposizione delle ceneri.

Il ministro con il libro della Parola rimane accanto a chi preside mostrando i Vangeli aperti. Ricevute le ceneri ogni fedele torna al suo posto.

Imposizione delle Ceneri

Imponendo le ceneri sul capo dei fedeli:

Convertitevi, e credete al Vangelo.

Canto

VIENI AL SIGNOR

Benedici il Signor, anima mia, quanto è in me lo benedica.

Non dimenticare i suoi benefici, quanto è in me lo benedica.

Egli perdona tutte le tue colpe,

buono e pietoso è il Signore, lento all'ira.

Vieni al Signor, ricevi il suo amor

Salva dalla fossa la tua vita e t'incorona di grazia.

Come il cielo è alto sopra la terra così è la sua misericordia.

Ma la grazia del Signor dura in eterno per quelli che lo temono.

Benedici il Signor, anima mia, quanto è in me lo benedica.

OMELIA

LITURGIA EUCARISTICA

Sesto gesto:

All'altare viene portata il pane e il vino ... le buste con le offerte non vengono raccolte, ognuno levandosi dal posto la deposita ai piedi dell'altare

Canto Se m'accogli [p. 100]

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio, col quale iniziamo solennemente la Quaresima, e fa' che mediante le opere di carità e penitenza vinciamo i nostri vizi e liberi dal peccato possiamo celebrare la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

ALLA COMUNIONE

Canto: Il pane del cammino [p. 83]

DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre, ci sostenga nel cammino quaresimale, santifichi il nostro digiuno e lo renda efficace per la guarigione del nostro spirito. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

BENEDIZIONE E INVIO

Il Padre vostro, che vede nel segreto,
vi doni la sua ricompensa.

Amen

Il Figlio, trattato da peccato in nostro favore, vi aiuti a diventare giustizia di Dio

Amen

Lo Spirito, che guarda il cuore lacerato e non le vesti, vi accompagni nel
cammino quaresimale

Amen

Vivete sotto lo sguardo di Dio, e ritornate a Lui nell'amore e nella pace di
Cristo. Scambiandoci un gesto di saluto e amicizia andiamo date in pace

Rendiamo grazie a Dio

Canto: *Davanti a questo amore* [p. 91]



DOMENICA 6 MARZO

Ore 12.30 PRANZO DI CONDIVISIONE ...

Parrocchiani, amici e forestieri, invitati e estranei

«andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli» (Mt 22,9).

MENU

I primi *“quaresimali”* preparati dalla Parrocchia

I secondi e dolci condivisi tra i partecipanti

Le offerte raccolte il Mercoledì delle Ceneri saranno utilizzate anche per preparare l'accoglienza perché la fraternità si manifesti non solo nel “dare” ma anche nel “condividere” ...

“Per cercare effettivamente il loro bene la prima cosa da fare è essere preoccupati per la loro persona, valorizzarlo nella loro bontà propria. Ma una vera e propria valorizzazione richiede di essere disposti ad imparare da loro. I poveri hanno molto da insegnarci in umanità, in gentilezza, in sacrificio” (Papa Francesco)

